

**Comune di Nardò**  
**TEATRO PUBBLICO PUGLIESE**  
**Teatro Comunale**  
***Stagione di prosa 2022/2023***

**15 dicembre 2022**

La Pirandelliana

***Nello Mascia, Valerio Santoro, Luciano Saltarelli***

## **A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI**

di Armando Curcio

con Nello Mascia, Valerio Santoro, Luciano Saltarelli, Loredana Giordano, Fabrizio La Marca, Ivano Schiavi  
scene Luigi Ferrigno

costumi Ortensia De Francesco

luci Antonio Molinaro

regia **ANDREA RENZI**

A che servono questi quattrini è una commedia di Armando Curcio messa in scena per la prima volta nel 1940 dalla compagnia dei De Filippo con grande successo di pubblico. La vicenda ruota intorno al Marchese Parascandolo detto il Professore che per dimostrare le sue teorie socratiche, bizzarre e controcorrente, ordisce un piano comicamente paradossale che svela l'inutilità del possesso del denaro. L'Italia di lì a poco sarebbe entrata nel conflitto della II Guerra Mondiale e il mondo post-capitalistico dell'alta finanza era di là da venire ma l'argomento, così esplicitamente indicato nel titolo, stuzzicò la curiosità del pubblico di allora tanto che, pochi anni dopo, nel 1942, la commedia venne trasposta sugli schermi cinematografici per la regia di Esodo Pratelli con Eduardo e Peppino De Filippo. Il protagonista immaginato da Armando Curcio, a metà strada tra un filosofo stoico e un astuto truffatore, non voleva, né poteva, mirare al bersaglio della Grande Economia ma certo l'ordito della sua trama e delle sue paradossali speculazioni sollecitano anche in noi uno sguardo disincantato (e saggio) sugli inganni della categoria dell'ECONOMICO, che tutto, oggi, pervade. I temi dell'inutilità del denaro e della dannosità del lavoro, benché calati nella realtà di due famiglie napoletane degli anni '40, una poverissima l'altra in apparenza arricchita, riescono, sul filo del paradosso, a incuriosirci ad aprirci nella fantasia strade alternative e a divertirci.

**22 gennaio 2023**

Pierfrancesco Pisani - Isabella Boretтинiper Infinito Teatro / Argot Produzioni

***Sabina Guzzanti, Giorgio Tirabassi***

## **LE VERDI COLLINE DELL'AFRICA**

scritto e diretto da **SABINA GUZZANTI**

Un personalissimo tributo di Sabina Guzzanti al testo "Insulti al pubblico" dello scrittore e drammaturgo austriaco Peter Handke. Un testo provocatorio e dissacrante che non racconta deliberatamente nulla, infatti, non c'è una storia, né una scenografia e nemmeno i personaggi. L'unica cosa che rimane è il pubblico e l'energia vitale di una delle autrici più libere e creative nel panorama italiano che prenderà di mira le abitudini e il torpore intellettuale degli spettatori, ponendoli al centro di un gioco divertente e irriverente. Questo voleva Handke, e questo ci regalerà Sabina Guzzanti. Uno spettacolo ma soprattutto un gioco che ruota intorno ad un serissimo confronto sul teatro e la sua essenza.

**10 febbraio 2023**

Palcoscenico Italiano

**Lucrezia Lante Della Rovere, Stefano Santospago**

## **LA DIVINA SARAH**

da "Memoir" di John Murrel

testo di Eric-Emmanuel Schmitt

traduzione Giacomo Bottino

scene Alessandro Chiti

costumi Martina Piezzo

disegno luci Giuseppe Filipponio

regia **DANIELE SALVO**

Nel diciannovesimo secolo, una famigerata attrice francese, divenne nota come "The Divine Sarah": Sarah Bernhardt, The First Artist Superstar. Ma era più di una semplice "superstar" era un essere incredibile, un'anima meravigliosa. Sarah Bernhardt nacque in Francia nel 1844, figlia illegittima di una cortigiana, era destinata a condurre una vita normale. Il suo progetto originale di essere una suora, non era il percorso che sua madre, importante cortigiana parigina, immaginava per lei, ma Sarah, con il sostegno dei suoi mecenati, divenne un'attrice.

"Divina" agli occhi di Oscar Wilde, "Voce d'oro" per Victor Hugo, "mostro sacro" del teatro francese per usare l'espressione scelta da Sacha Guitry, la grande tragica Sarah Bernhardt ispira "Memoir" al drammaturgo John Murrell, da cui è tratto il testo di Eric Emmanuel Schmitt.

**24 febbraio 2023**

Nidodiragno/CMC

**Fabio Troiano**

## **IL DIO BAMBINO**

testo e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

con Fabio Troiano

scene e costumi Lorenza Gioberti

disegno luci Aldo Mantovani

foto e video Likeabee

regia **GIORGIO GALLIONE**

*con il contributo di Comune di Barletta/Teatro Curci*

*in collaborazione con Fondazione Giorgio Gaber e Teatro Pubblico Pugliese*

Ambientato in un metaforico locale in disfacimento, tra bottiglie semivuote e fiori calpestati, a raccontare allusivamente una sorta di festa finita male, lo spettacolo è contrappuntato da frammenti di canzoni di Giorgio Gaber, che guidano lo spettatore nell'interpretazione di un racconto di tragicomica, potente contemporaneità. La regia di Giorgio Gallione, prezioso motore di una rinnovata vita scenica del teatro di Gaber (recente il suo applauditissimo *Il Grigio con Elio*), valorizza l'attualità e l'empatia di questo testo, trovando un perfetto connubio con l'interpretazione di Fabio Troiano, talentuoso e versatile attore di teatro, cinema e tv, abile nell'attraversare con analogo successo testi comici e intimisti, qui atteso a una funambolica prova d'attore.

**3 marzo 2023**

Ura Teatro

**Fabrizio Saccomanno, Fabrizio Pugliese**

## MEMORIE D'ARNEO

di e con Fabrizio Pugliese e Fabrizio Saccomanno  
musiche Redi Hasa  
eseguite dal vivo da Marco Schiavone

Era una terra di sogni e speranze, l'Arneo.

Lo era per chi, con le mani indurite da un lavoro nei campi che non lo riscattava dalla miseria, vedeva, in quei terreni che si estendevano a perdita d'occhio, la promessa di una rinascita. Era il sogno di quegli anni, dopo la guerra, dopo gli orrori, perché era bello credere che di terra si potesse campare.

Ed era un sogno condiviso in tutto il paese, da tutti quei contadini che vedevano immensi feudi abbandonati. Ed era il sogno di quei contadini che sapevano come prendersene cura, con quanto sudore renderla feconda, come gioire dei suoi frutti.

Ché la bellezza è un premio per chi la sa coltivare, non un diritto per chi la può comprare.

Le occupazioni nell'Arneo sono la conclusione di una straordinaria stagione di lotte per il lavoro e per la dignità dell'uomo. Raccontare di quei fatti, di quelle speranze, di quelle conquiste, vuol dire raccontare un sud del mondo che chiede, ora e sempre, che venga ascoltato il suo pensare, il suo conoscere, perché sono tante le strade che si possono percorrere e tanti i nomi di Dio.

**21 marzo 2023**

Artisti Associati

**Veronica Pivetti**

## STANNO SPARANDO SULLA NOSTRA CANZONE

una black story musicale di Giovanna Gra  
musiche Alessandro Nidi  
con Veronica Pivetti  
e con Cristian Ruiz, Brian Boccuni  
ideazione scenica e regia **GRA&MRAMOR**

Siamo in America, nei *mitici* anni venti. Anni d'oro e ruggenti. I baci e gli abbracci non sono più sconsigliati, l'epidemia di *spagnola* un lontano ricordo. In ogni pentola, o quasi, frigge quel che passa il convento, ma anche una bella manciata di *futuro fresco* e incontaminato. Gli scampati corteggiano le sopravvissute. Le sopravvissute si danno alla pazzia gioia e sanno che la speranza è l'ultima a morire. Siamo in pieno proibizionismo, la malavita prospera e con essa un folto sottobosco di spregiudicati.

Questa l'atmosfera della nostra storia è accompagnata dalla contemporaneità di canzoni fra le più note e trascinanti della musica pop e rock. Protagonista di questa *black story*, una sensuale e spiritosa Veronica Pivetti, in arte Jenny Talento, fioraia di facciata ma, in realtà, venditrice d'oppio by night, che finisce col cedere alle avances di un giovane e inesperto giocatore di poker, Nino Miseria. La voglia di risorgere, dopo gli anni della pandemia, soffia sulla passione, e Jenny si lascia trascinare in un mondo perduto fatto di malavita, sesso, amore e gelosia. Fino a quando il gangster più temuto della città, Micky Malandrino, un visionario dal mitra facile spacciatore di sentimenti e tentazioni, non pretende da lei la restituzione di un vecchio debito contratto dal suo amante. Dopo qualche resistenza, la donna cede, ma poi ci ripensa trascinandoci all'epilogo, in una resa dei conti salata e non più rinviabile, con un finale in crescendo decisamente esplosivo. Uno spettacolo incalzante dalle atmosfere retrò, travolte e *stravolte* da un allestimento *urban*, spolverato dai fumi colorati delle strade di Manhattan, da occhiali scuri, mitra, calze a rete, scintille e canzoni. E dalla travolgente esuberanza di un mondo risorto alla vita. *Veronica Pivetti*

**3 aprile 2023**

PipaMar/ La Bilancia Produzioni

**Roberto Ciufoli, Benedicta Boccoli, Simone Colombari, Sarah Biacchi**

## **IL TEST**

di Jordi Vallejo

Traduzione Piero Pasqua

Scene Andrea Ceriani

Costumi Sandra Cardini

Light Design Francesco Bàrbera

Foto Tommaso Le Pera

Regia **ROBERTO CIUFOLI**

“Cosa preferisci: centomila euro subito o un milione fra dieci anni?”. Ecco “il test” che dà vita a questa esilarante e graffiante commedia che continua a sbancare i botteghini spagnoli, da Barcellona a Madrid.

Hèctor e Paula, una coppia con qualche problema economico, devono affrontare la scelta che gli propone il vecchio amico Toni, in attesa che li raggiunga per cena Berta, la giovane fidanzata psicologa di successo. Una decisione apparentemente semplice: accontentarsi di una piccola ma immediata fortuna o aspettare lunghi anni per decuplicarla? Il dilemma che inizia come un semplice e teorico test di personalità, in un clima di divertita amicizia, diventa sempre più causticamente feroce, e mette progressivamente a nudo i caratteri, i pensieri reconditi e i delicati segreti dei quattro commensali. Fra battute di spirito al vetriolo e sferzanti dialoghi, i protagonisti vengono spinti a prendere decisioni che nell’arco di una cena cambieranno radicalmente le loro vite, forse per sempre.

**14 aprile 2023**

**Salvatore Cosentino**

## **... DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE!**

**La Costituzione italiana raccontata da figlio a padre attraverso l'Arte di tutti i tempi**  
di e con **SALVATORE COSENTINO** e **FRANCESCO SAVERIO COSENTINO**

I principi della Carta Costituzionale diventano le tappe di un racconto che ne rivela la storia e il significato, attraverso un originale abbinamento con opere d'arte (tra le altre di Giotto, Piero della Francesca, Botticelli, Raffaello, Leonardo Da Vinci, Tiziano, Caravaggio, Goya, Delacroix, Modigliani, Picasso, Guttuso, Dalì), di letteratura (Trilussa, Berthold Brecht) e canzoni (De Gregori, De Andrè, Bennato, Jannacci, Gaber, Battiato, Renato Zero), che, “senza saperlo”, provenendo da tempi e ispirazioni differenti, li hanno descritti.

Ad esserne, invece, consapevole è il piccolo Francesco, un bambino dagli occhi grandi e curiosi, che apprende e prende dal passato per dispiegare l'attualità, in un vivace dialogo con il papà magistrato, che fa da trait d'union tra l'Arte e il Diritto, tra due diverse generazioni e tra varie epoche culturali.